

RACCOMANDAZIONI AI LETTORI

Questa rubrica è a disposizione dei lettori, i quali possono esprimere opinioni anche non coincidenti con quelle della redazione. Le lettere, i fax e la posta elettronica dovranno essere firmati e riportare l'indirizzo completo del mittente. Non daremo risposte a lettere anonime (ma i lettori che lo vorranno potranno richiedere l'anonimato) e non risponderemo mai privatamente. Al fine di consentirci di rispondere al maggior numero di quesiti, preghiamo i lettori di limitare il numero delle domande per singola lettera e di non superare la lunghezza di un foglio. La redazione si riserva il diritto di apportare tagli o sintetizzare le lettere ricevute. Per facilitare la nostra lettura, invitiamo a scrivere a macchina o a stampatello e di accludere, in caso di esigenze di riconoscimento di armi, foto chiare con l'indicazione di tutti i punzoni e delle marcature leggibili sulle stesse.

NOI SIAMO QUI



Edisport Editoriale s.r.l.
via Don Luigi Sturzo 7
20016 Pero (Mi)



+39 02.38.085.340



+39 02.38.010.393



www.armietiro.it



armietiro@edisport.it



armietiro



Rivista Armi e Tiro
Gruppo: Armi e Tiro



armietiro

Collezione di armi: che ritardi a Milano!

Voglio rendervi partecipi dei disagi causati dalla questura di Milano, che impiega da quattro a sei mesi per il rilascio delle modifiche per collezioni e per le licenze per porto d'armi sportivo.

Le dichiarazioni ai giornali del questore mi sembrano molto preoccupanti e passate sotto troppo silenzio: "Da quando sono arrivato, non ho mai smesso di firmare dinieghi", ha spiegato il questore Marcello Cardona.

In uno Stato di diritto i cittadini non dovrebbero scontrarsi con funzionari di questo rango che dichiarano pubblicamente di non stancarsi per il fatto di firmare dinieghi, che oltretutto danneggiano un mercato dalle dimensioni non indifferenti.

Detto per inciso, io dispongo di un Porto d'armi per difesa personale.

Ugo Di Furia - Inzago (Mi)

Per la verità armietiro.it il 10 aprile del 2017 ha ampiamente criticato le dichiarazioni dell'allora appena nominato questore. "Ho dato disposizioni di rigore assoluto", aveva dichiarato Cardona, "l'arma la deve avere chi ha il diritto normativo di averla, gli altri no". Secondo quanto riportato da Dagospia (citando un articolo

di Repubblica), in effetti, i numeri sembravano confermare questa linea, ma già da ben prima dell'insediamento dell'attuale questore: a Milano, infatti, risultano essere state rilasciate 6.120 licenze dalla questura nel 2015, mentre nel 2016 ne risultano rilasciate 5.983, con un calo del 2,2 per cento. I dinieghi e le revoche sono invece passati dai 271 del 2015 ai 606

del 2016, con un aumento del 123 per cento.

Si può quindi affermare che la linea "rigoristica" dell'attuale questore sia, in realtà, la prosecuzione di un orientamento già iniziato, ahinoi, dai suoi predecessori nel capoluogo lombardo. A giudicare dai dati

nazionali, l'atteggiamento è condiviso da altri questori. Ben vengano le opportune verifiche sui requisiti, ma che non durino oltre i limiti previsti dal diritto amministrativo. E che la discrezionalità di cui gode l'autorità di ps non sia il mezzo per non concedere le licenze a prescindere, in particolare quelle per difesa personale. La mancanza di una precisa disposizione normativa, infatti, fa sì che molti cittadini si creino la convinzione che i prefetti si lascino guidare più da valutazioni personali che da un'oggettiva valutazione delle situazioni individuali. Noi con loro... **(Massimo Vallini)**



Tempi burocratici in allungamento per la questura di Milano?

ERRATA CORRIGE

Sul fascicolo di maggio 2018, nel test Leica Trinovid si sono purtroppo verificati alcuni errori: alcuni dati sono riferiti alla serie che comprendeva il 10x40, mentre la nuova gamma comprende 8x42 (raffigurato nelle immagini a corredo e nella foto sotto), 10x42, 8x32 e 10x32. Tutti questi modelli hanno ottica Hd e non Ed e, infine, il prezzo corretto del modello fotografato (8x42) è 1.115 euro. Ci scusiamo con i lettori e con le aziende interessate.



Cosa succederà alle disattivate?

Possiedo una piccola collezione di armi disattivate, tutte corredate con certificati di disattivazione italiani precedenti all'entrata in vigore delle nuove regole per la disattivazione (8 aprile 2016).

Nel caso di recepimento della nuova direttiva europea nella sua forma attuale, questi oggetti saranno oggetto di nuovi adempimenti? E nel caso quali?

Lettera firmata

La direttiva europea 2017/853/Ue, approvata il 14 marzo 2017, prevede l'inclusione delle armi disattivate nella categoria "C" delle armi da fuoco europee, cioè delle armi soggette a dichiarazione (cioè, in parole povere, a denuncia). La categoria C6, tuttavia, prevede che siano soggette a dichiarazione solo e unicamente le armi che siano state disattivate secondo il regolamento europeo 2015/2403, entrato in vigore l'8 aprile 2016. In parole povere: né il regolamento europeo sulla disattivazione, né tantomeno la direttiva europea hanno



Un Mp40 inerte. Per i collezionisti di armi disattivate è un momento di grande incertezza, dopo l'approvazione della direttiva 2017/853.

effetto retroattivo sulle armi disattivate prima dell'8 aprile 2016. Che, quindi, continuano a essere detenibili senza formalità alcuna e senza alcuna necessità di adeguamento tecnico alla normativa prevista dal regolamento europeo. Solo nel momento in cui tali simulacri dovessero essere trasferiti in un altro Stato dell'Unione o dovessero essere posti in vendita, il regolamento europeo 2015/2403 prescrive che siano adeguate ai nuovi standard tecnici e, di conseguenza, insorgerà poi presumibilmente l'obbligo di dichiararne il possesso, fermo restando che nello schema di recepimento votato in via preliminare dal Consiglio dei ministri lo scorso 11 maggio (ne parliamo su questo stesso numero della rivista) la questione delle disattivate non è minimamente toccata, quindi anche per le ultime disattivazioni potrebbe proseguire tutto come prima. La motivazione della non retroattività della direttiva risiede nel fatto che da mezzo secolo almeno (per l'Italia la prima circolare volta a disciplinare la materia risale al 1972) esiste un mercato delle armi disattivate che, in quanto appunto rese inerti, cioè simulacri, non ha mai previsto alcun adempimento di ps.

Avvisare i detentori di questi simulacri che improvvisamente sono diventati "armi", risulterebbe pressoché impossibile e persino gli otusi burocrati europei si sono resi conto che non è da Paese civile (o da Unione europea civile) trasformare dall'oggi al domani centinaia di migliaia di cittadini onesti in altrettanti delinquenti, a loro insaputa. Malgrado questa clausola di salvaguardia, obiettivamente non possiamo fare a meno di stigmatizzare la scarsissima praticabilità di una normativa di questo genere e l'idiozia giuridica consistente dapprima nel realizzare un regolamento europeo per fornire una interpretazione univoca a tutti i Paesi membri su cosa effettivamente possa considerarsi un'arma disattivata irreversibilmente, salvo poi fartela denunciare come se fosse un'arma funzionante. Ma in materia di armi, negli ultimi anni, ci siamo ormai dovuti abituare a paradossi e mostruosità giuridiche di ogni sorta. **(Ruggero Pettinelli)**

BARNES
OPTIMIZED FOR YOUR TARGET™

Derivate dalle TSX, le monolitiche TTSX presentano la punta in polimero per una ancor migliore balistica esterna. Disponibili nei calibri dal .224 al .583

Da 25 anni le palle monolitiche TSX, interamente in rame, hanno cambiato il mondo della ricarica, con i loro caratteristici quattro petali. Disponibili nei calibri dal .22 al .416

Ideate per l'impiego tattico, le TAC-X si espandono in misura doppia rispetto al loro diametro iniziale; le TAC-TX inoltre sono dotate di punta in polimero. Disponibili nei calibri dal .22 al .338

Derivata dalla celebre palla TTSX e appositamente studiata per i tiri più lunghi, la monolitica LRX presenta un Coefficiente Balistico ancora più elevato, grazie al profilo più allungato e alla configurazione delle scanalature. Completamente in rame e dotata di puntalino in polimero. Disponibili nei cal. 6,5mm. .270, 7mm, .30 e .338 Lapua.

Le Match Burners sono al tempo stesso estremamente precise e accessibili nel prezzo. Offrono ai tiratori una precisione strepitosa, grazie all'elevatissimo BC e all'accoppiamento ottimale calibro/peso palla. Disponibili nei cal. .22, 6mm, 6,5mm, 7mm e .30

DISPONIBILI ANCHE PALLE ORIGINALS BANDED SOLIDS, XPB E EXPANDER MZ

Distributore: mail@paganini.it • www.paganini.it



LEUPOLD

PROGETTATO | FABBRICATO | ASSEMBLATO | NEGLI USA

VX®-3i LRP: LA PRECISIONE A LUNGA DISTANZA È A PORTATA DI MANO.

I tiri a 100 metri sono diventati noiosi. Spingete i vostri limiti all'estremo e cimentatevi nel tiro a lunga distanza con i cannocchiali VX®-3i Long Range Precision. Fatelo come più vi pare: con il reticolo sul primo o sul secondo piano focale, con regolazioni in MOA o in MIL, con la leva ingrandimenti maggiorata e rimovibile, e molto altro ancora. E con le sue strepitose lenti, la sua ineccepibile e robustissima meccanica e la nuova torretta di regolazione verticale con l'indicatore di giri completi e con lo Zero Stop, il VX®-3i LRP ha tutto ciò che occorre ad un tiratore a lunga distanza, ma nulla di superfluo. E poi è un Leupold®, garantito a vita.



Scoprite che cos'altro distingue i VX®-3i LRP dagli altri su Leupold.com.

GARANZIA A VITA LEUPOLD



VX®-3i LRP 4.5-14x50mm Side Focus Target

VX®-3i LRP 6.5-20x40mm Side Focus Target

VX®-3i LRP 8.5-25x50mm Side Focus Target

OLTRE IL LIMITE

LEUPOLD | AMERICAN TO THE CORE

Distributore:



Torino

mail@paganini.it

www.paganini.it



[paganini.it](https://www.facebook.com/paganini.it)

Ingresso vietato agli armati!

Alcuni mesi fa vi ho scritto riguardo un'esperienza vissuta come titolare di porto d'armi per difesa personale, in particolare su limitazioni arbitrarie poste all'ingresso di siti pubblici. Il giudice Mori mi rispose con la consueta puntualità. Desidero tornare sull'argomento, magari non di interesse così generale, ma sicuramente metro per valutare il recente atteggiamento sociale nei confronti di chi oggi indossa un'arma. Premesso che non si porta un'arma per divertimento, né con leggerezza, negli ultimi tempi sta diventando sempre più complicato esercitare il proprio legittimo interesse, avallato da una licenza di pubblica sicurezza. Mi sono visto negare l'accesso alla basilica di Assisi da parte di un caporal maggiore dell'esercito, perché "lui non poteva assumersi la responsabilità se mi fossi messo a sparare" (!). Altrettanto è successo all'ingresso della fiera di Milano, a causa di non pubblicizzate "disposizioni del questore" e, pur avendo lasciato l'arma in custodia in luogo sicuro e superato il metal detector i carabinieri effettuavano una perquisizione personale in pubblico. Imbarazzante, specie nei confronti di una persona di affidabilità cristallina. Sembra che il concetto di "riunione pubblica" venga ormai applicato estensivamente a qualsivoglia attività che preveda concorso di persone e in modo totalmente arbitrario. La nostra società, ormai in deriva olofoba, vive con fastidio la presenza di civili armati.

Eppure le forze dell'ordine dovrebbero considerarli risorse (questi sì) in caso di emergenza e non qualcuno di cui vergognarsi. Sto programmando un viaggio culturale in diverse città di Puglia, Basilicata e Campania. Pur essendo soggetto a rischio, sarò costretto a lasciare a casa l'arma per non correre il rischio di non poter entrare nei siti storici, artistici e archeologici. Come ci si può difendere da questo comportamento, spesso lasciato all'iniziativa dei singoli?

Lettera firmata

L'articolo 4 della legge 110/75 recita che "è vietato portare armi nelle riunioni pubbliche anche alle persone munite di licenza". Perché una riunione sia pubblica occorre: che sia una riunione, cioè non l'incontro occasionale di più persone. Che sia pubblica per il luogo in cui è tenuta, per lo scopo o il suo oggetto, in definitiva che abbia carattere di riunione non privata. Che per il suo oggetto o per circostanze relative al tempo, alle persone, al luogo dello svolgimento, abbia attitudine, secondo un criterio di normale prevedibilità a determina-



Il porto di pistola per difesa personale, oltre a essere sempre più difficile da ottenere, sta diventando sempre più ostico da "esercitare" nella pratica.

re disordini (Cassazione penale, sentenza 22 febbraio 1983, n° 1913). Questo per restare al dettato della legge. È chiaro, però, che la licenza di porto d'armi per difesa personale ha la primaria funzione di consentire al cittadino di difendersi, in ogni circostanza. Non solo: il cittadino armato potrebbe trovarsi nello stato di necessità per salvare altri (articolo 54 codice penale) o, anche, essere richiesto di intervenire da pubblico ufficiale (articolo 53 codice penale). Questo potrebbe anche avvenire all'interno di una banca o, nei casi che interessano il lettore, in un museo o in una chiesa. In Italia, però, un cittadino che porta addosso un'arma è visto come minimo con sospetto, se non con paura. Ci sono situazioni in cui può risultare chiaramente preferibile non portare armi, per esempio quando c'è un controllo con *metal detector* oppure quando lo intima un pubblico ufficiale. E allora, evidentemente non si può entrare e basta, a meno che non sia prevista una forma di custodia al di sopra di ogni sospetto. È un limite, anche grave, e capiamo la posizione del lettore. Ma non ci pare esistano altre soluzioni praticabili. (M.V.)



Uno zaffiro in casa Sabatti



LA PIÙ PRECISA

Grazie alla sua canna Multiradiale (MRR®) sviluppata per le competizioni

LA PIÙ PRATICA

Grazie alla sua slitta Picatinny integrata per un montaggio del cannocchiale veloce e preciso, ed alla sua canna intercambiabile per poter affrontare ogni tipologia di caccia

LA PIÙ VELOCE

Grazie alla sua azione estremamente fluida. La ripetizione del colpo è immediata

LA PIÙ BELLA

Grazie ad un attento studio delle proporzioni e delle forme



Mod. SAPHIRE SYN.: realizzato in materiale sintetico

Calibri disponibili ed intercambiabili

Gruppo A: 243 Win. / 308 Win. / 7mm Rem. S.A.U.M. / 7mm-08 Rem.

Gruppo B: 270 Win. / 7x57 / 7x64 / 6,5x55SE / 30-06 8x57JS

Gruppo C: 7mm Rem.Mag. / 300 Win.Mag.

"L'arte della precisione"



Sabatti s.p.a.

Via A. Volta, 90 • 25063 GARDONE VAL TROMPIA (Brescia) ITALY
TEL. +39.030.8912207 - +39.030.831312 • FAX +39.030.8912059
info@sabatti.it • www.sabatti.com

Il bastone estensibile

Chiedo se i bastoni estensibili sul modello della "Matraque telescopique" che ho trovato su una pubblicità francese siano soggetti a denuncia, oppure se siano liberamente detenibili in casa, data la loro libera vendita.

Lettera firmata

Il manganello estensibile in Italia è generalmente assimilato allo sfollagente, oggetto sul quale, insieme a noccoliere (tirapugni) e storditori elettrici, la confusione regna sovrana da parte dell'autorità di Ps che, per non sbagliare, li sequestra considerandoli "armi". E di questo è opportuno tenere debito conto. Per la verità già da alcuni anni noi sosteniamo che la disciplina giuridica di questi strumenti, secondo il combinato disposto dal primo comma dell'articolo 4 della legge 110/75 e dal secondo comma dell'articolo 585 del codice penale, non sia di "armi", bensì di "strumenti atti a offendere dei quali è vietato il porto in modo assoluto". La differenza non è secondaria, perché per acquistare un'arma è necessario il porto d'armi o il nulla osta e occorre denunciare il possesso entro 72 ore dall'acquisto, mentre per gli strumenti atti a offendere non è previsto alcun adempimento di Ps né per l'acquisto, né per il



Il bastone estensibile è normalmente assimilato agli sfollagente e, quindi, è uno strumento atto a offendere del quale è vietato il porto in modo assoluto.

possesso. Solo che per alcuni tipi di strumenti atti a offendere è consentito il porto con giustificato motivo, secondo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 4 della legge 110/75 (bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da tagli atti a offendere, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche eccetera), mentre per gli strumenti indicati nel primo comma il porto non è mai consentito, né con giustificato motivo, né con porto d'armi. L'articolo 585 del codice penale infatti effettua un significativo distinguo, agli effetti delle leggi penali, tra le "armi" e gli "strumenti atti a offendere dei quali è dalla legge vietato il porto in modo assoluto" e l'articolo 4 della legge 110/75, nello specificare di quali oggetti sia proibito il porto senza licenza ex art. 42 Tulpas, effettua una distinzione netta tra le "armi" tout court e il "resto" costituito da "mazze ferrate o bastoni ferrati, sfollagente, noccoliere, storditori elettrici e altri apparecchi analoghi in grado di erogare una elettrocuzione". Ora, poiché non esiste una licenza di porto d'armi per gli sfollagente, risulta evidente che di questi strumenti il divieto di porto è assoluto. Ma a parte questo limite, è del tutto lecito e libero l'acquisto, nonché la detenzione senza alcuna formalità di Ps. Per quanto riguarda specificamente gli sfollagente, la Cassazione ha confermato la nostra interpretazione con sentenza n. 31933 del 3 luglio 2017, argomentando che "lo sfollagente non è un'arma in senso proprio, in quanto non ha come destinazione naturale l'offesa alla persona, ma può essere utilizzato anche per finalità diverse, per esempio come strumento per l'allontanamento o la separazione di persone, senza alcuna offesa alla loro incolumità. La sua detenzione, pertanto, non è punibile ai sensi dell'art. 697 del codice penale". In realtà secondo noi la natura di strumento atto a offendere dello sfollagente non è vincolato alla sua possibilità di utilizzo alterna-

► tiva rispetto all'offesa alla persona, anche perché tale distinguo senz'altro non può essere operato nei confronti del tirapugni e dello storditore elettrico (che, ciò nonostante, la legge assimila e accomuna agli sfollagente). Volendo proprio cercare il pelo nell'uovo, si potrebbe anche sostenere che il bastone estensibile sia una cosa differente rispetto allo sfollagente, ma sta di fatto che l'interpretazione maggioritaria data dalle forze dell'ordine è di assimilazione allo sfollagente in tutto e per tutto. E allora, se sfollagente deve essere, è giusto che anche gli operatori di Ps sappiano che lo sfollagente non è un'arma propria, bensì uno strumento atto a offendere. **(R.P.)**

LA RIUNIONE ANNUALE DEL FORUM

Lo scorso 22 aprile si è svolta l'annuale riunione del forum di armietiro, ospitata dal sindaco del comune di Pezzana (AI), Stefano Bondesan. Purtroppo non è stato possibile ripetere la formula della "sparamangiata", ma ci si è dovuti limitare alla sola mangiata con menù di tutto rispetto, con piatti del tutto tradizionali e italiani: polpette all'etnea in foglie di limone, salsiccia condita con provola e pomodoro secco, tipica di tutta la Sicilia orientale, salam-patata tipico del Canavese, panissa e peperoni con bagna cauda, insalata russa, salame di cioccolato e macedonia alcolica, tutto realizzato e cucinato rigorosamente "in casa". Erano presenti Alpha63, Mk1, Cisco60 e Strax, Hunter 1951, marino, visconti, ranger78, Lupo69, Oizirbaf, Boboman e Felixmat, Zappabc, alcuni con famiglia al seguito, signore e figli. Tanta simpatia e risate, qualche sftò e anche intrattenimento musicale. **(M.V.)**



1 Foto di gruppo della riunione annuale del forum di armietiro.it.

2 Un po' di ironia armiera...

3 ...e intrattenimento musicale.

4 e 5 Alcune fasi della preparazione del pranzo con l'originale griglia di Lupo69.

PULSAR

HELION
MONOCOLO TERMICO

Versione: XP50
Sensore: 640x480 @ 17 µm
Zoom graduale: 2.5 ... 20x
Distanza monitorabile: 1800 m
Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision
Video/Audio registratore: integrato
Comando a distanza: Wireless

TRAIL
CANNOCCHIALE TERMICO

Versione: XP50 attacco weaver
Sensore: 640x480 @ 17 µm
Zoom graduale: 1.6 ... 12.8x
Distanza monitorabile: 1800 m
Dispositivo Wi-Fi: integrato Stream Vision
Video / Audio registratore: integrato
Comando a distanza: Wireless

Un'esclusiva **ADINOLFI** **fulpa** dal 1964
www.adinolfi.com
info@adinolfi.com

Annealing Made Perfect

Macchina per Annealing ad induzione



**CONSEGNA
RAPIDA
GARANTITA**

www.armeriaregina.it

**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49,
Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871
fax. 0438 455882
info@armeriaregina.it

POSTA **LEGALE**

I colpi della Evo3 in vista della direttiva

Posseggo una Cz Scorpion Evo3 S1 classificata sportiva. L'arma è stata fornita da Bignami con caricatore da 20 colpi, così come indicato nel manuale e sul sito dell'importatore stesso. Il problema è che la scheda di classificazione del Bnp riporta 25 colpi. Se verrà recepita la Direttiva, e ancora di più se verrà recepita nell'interpretazione di Mori, se l'arma è classificata a 25 colpi andrà in categoria A, con tutti i problemi e gli adempimenti di custodia del caso. La cosa invece non accadrebbe se la scheda riportasse i corretti 20 colpi, che sono la normale capacità del caricatore fornito in dotazione di serie. Ho scritto a Bignami chiedendo di correggere la scheda del Banco, ma non si sono degnati di una risposta.

Confido in voi per dare evidenza al problema e riportarlo all'importatore, onde evitare noie inutili a una categoria, quella degli appassionati, già ampiamente vessata da norme cervelotiche.

Alessandro Carletti - E-mail



Una Cz Scorpion Evo3 come quella alla quale fa riferimento il lettore.

Al di là dei contenuti della bozza di recepimento che discutiamo su questo stesso numero della rivista, giova ricordare che la direttiva, essendo rivolta a tutti i Paesi d'Europa, non prende in considerazione cosa ci sia scritto su una scheda di classificazione del Banco di prova italiano, bensì l'effettiva capacità dei caricatori che il soggetto andrà a detenere. Tra l'altro, lo stesso Banco di prova evidenzia come la capacità del caricatore indicata nelle schede non abbia, in pratica, alcun valore legale, sottolineando come la capacità medesima debba essere "letta" alla luce del decreto legislativo 121 del 2013 (salvo, però, evitare accuratamente di applicare quanto indicato nel decreto in oggetto per quanto riguarda le armi demilitarizzate sportive, ma questa è un'altra storia). Quindi, in parole povere, se fisicamente la pistola sarà corredata di caricatori di capacità superiore a 20 colpi andrà in categoria A, altrimenti resterà in categoria B. Stesso discorso per le carabine, ma in tal caso è previsto un limite di 10 colpi anziché 20. I limiti di 20 e 10 colpi sono quelli previsti dalla direttiva, ma già la bozza di recepimento ha fatto chiaramente intendere che per il ministero non sarà possibile derogare dal limite di 5 colpi per arma lunga e 15 per arma corta, tema particolarmente caro al burocrate nostrano almeno da vent'anni.

Tornando alla sostanza della direttiva, se una simile impostazione le sembra faccia a pugni con la logica prima ancora che con la cultura giuridica, non possiamo far altro che capirla: proprio la sua mancanza di senso logico-giuridico è uno dei motivi per i quali la Repubblica ceca ha presentato ricorso, oltre alla violazione da parte della Ue dei principi di proporzionalità e sussidiarietà. Ma agli anti-armi non importa essere logici, non importa che le regole da loro imposte siano effettivamente praticabili; anzi, nel caso in cui dovessero risultare assurde e impossibili da soddisfare, tanto meglio, ci sarà qualche porco possessore di armi in galera in più e qualche arma in circolazione in meno. **(R.P.)**

BORE TECH

Quando pulizia è la
parola d'ordine!



**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49, 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - Fax. 0438 455882 - info@armeriaregina.it
www.armeriaregina.it

Il 121 non influisce sulle ereditate

La normativa relativa alla limitazione dei 5 colpi per le armi da caccia è applicabile anche a quelle lasciate in eredità? Nella fattispecie, le armi da caccia con più di 5 colpi legalmente detenute anteriormente al novembre 2013, al momento della successione all'erede fornito di porto d'arma, che fine fanno?

Lettera firmata

La legge (Decreto correttivo 121/2013) non ha regolato l'eredità di armi, ma solo la loro vendita o cessione. Ciò significa che il trasferimento di armi a seguito di eredità è al di fuori delle previsioni della legge e che le armi vengono trasferite nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. In altre parole, l'erede ha gli stessi diritti e doveri che esistevano il capo al defunto e quindi continua a poter detenere le armi nello stato di fatto o di diritto in cui si trovavano. **(Edoardo Mori)**



Se si va al mare per due mesi e si vuole portare la propria arma con sé, occorre ridenunciarla nel luogo in cui resterà per l'estate.

Occorre la denuncia temporanea

Volevo farvi i complimenti, la rivista è fatta veramente bene. Approfitto per porvi una domanda: possiedo una Beretta registrata regolarmente e custodita in apposita cassetta in casa.

Durante il periodo estivo mi assento per almeno 2 mesi. Chiedo, onde evitare di lasciarla così tanto tempo in casa, se posso portarla con me e se sono obbligato a comunicarlo al comune dove trascorro le vacanze per poi ricomunicarlo al mio ritorno al comune di residenza.

Antonio Muzzupappa - E-mail

Se ha una licenza qualsiasi di porto d'armi la può trasportare nella residenza estiva; però deve fare una denuncia temporanea di detenzione nel luogo di residenza estiva. Essa deve essere idonea alla custodia dell'arma. Se lascia l'arma nella residenza principale, controlli che le misure che ha ora siano adeguate per una casa ove nessuno abita: è consigliabile, per esempio, di togliere una parte essenziale (per esempio la canna) e di nascondere molto bene, separata dal corpo dell'arma. **(E.M.)**

DAI LETTORI ALLE AZIENDE

Alberto Gonzatti ci scrive: "Ritengo doveroso segnalare la correttezza della Leupold e del suo importatore Paganini in merito alla garanzia offerta dalla casa madre. Da più di cinquanta anni utilizzo solo le ottiche Leupold sui miei fucili e spesso ho fruito del loro servizio di assistenza, ma un caso così è proprio unico e merita di essere messo a conoscenza dei colleghi cacciatori e delle armerie".




Cronografo ad ONDE RADAR



ARMERIA
REGINA

Via Manin 49, 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - fax 0438 455882
info@armeriaregina.it
WWW.ARMERIAREGINA.IT

Il trasporto con la licenza

Sono in possesso di porto d'armi per uso sportivo valido per 6 anni e di due pistole catalogate "comuni" (acquistate in precedenza quando avevo il porto per difesa personale): revolver Smith & Wesson calibro .38 sp 2 pollici e Sig Sauer P232 sl 9 corto. Dovendomi ora iscrivere a un poligono, posso trasportare le suddette armi liberamente per recarmi al poligono? Chiedendo in questura, ho avuto pareri contrastanti.

Camillo Faticato - Potenza

Certamente: con una licenza di porto d'armi in corso di validità (con tassa pagata se è una licenza di caccia), può trasportare tutte le armi che vuole, con il limite di sei armi alla volta. **(E.M.)**



Una Sig Sauer P232 come quella del lettore.

Acquisto munizioni "per procura"

Visto che abito abbastanza vicino a un'armeria, i miei compagni di squadra caccia al cinghiale mi chiedono spesso di acquistare cartucce a palla per loro, che naturalmente vengono registrate dall'armeria a mio nome. Si può fare o rischio un controllo dalle autorità dato il numero elevato di acquisti? Ringrazio e invio cordiali saluti oltre ai complimenti per l'ottima rivista.

Pierandrea Giongo - Bollate (Mi)

Certamente lei rischia una denuncia per cessione di munizioni senza averne fatto denuncia. Il nostro diritto consente che si facciano usare le proprie munizioni a un terzo sotto il diretto controllo di chi glielne consegna e che deve poter controllare che il terzo le consumi oppure glielne restituisca.

Se invece le munizioni vengo consegnate e il terzo se ne va per i fatti suoi si ha una "cessione" vera e propria che il cedente è tenuto a denunciare entro 72 ore, anche se chi le ha prese non ne è più in possesso perché le ha consumate entro 72 ore.

Anche chi riceve le munizioni rischia perché se viete trovato a detenere da oltre 72 ore munizioni che non risulta aver acquistato risponderà di omessa denuncia di munizioni.

Quindi si astenga dal fare operazioni del genere. Se vuol favorire i suoi amici comperi pure 1.500 cartucce, ma poi le ceda a ciascun con regolare dichiarazione di cessione firmata da entrambe le parti, munita di data ed ora di consegna, che poi depositerà all'autorità di ps.

Chi riceve le munizioni dovrà fare la propria denuncia, salvo che consumi tutte le cartucce entro 72 ore oppure le possa far considerare come un reintegro. **(E.M.)**

La balestra è arma impropria

Figlio di cacciatore non ho mai preso il porto d'armi, vorrei comprare una balestra ma non sono riuscito a trovare info per quanto riguarda detenzione uso e trasporto. Ovviamente vorrei usarla oltre che per il tiro anche per la caccia. Potete delucidarmi? Riuscite a suggerirmi una risposta? Grazie!

Lettera firmata - Instagram

La balestra non è un'arma, bensì uno strumento atto a offendere.



Per l'acquisto di una balestra non occorre alcun porto d'armi; così come per la detenzione non è prevista alcuna denuncia/comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza. Essendo, però, considerata dalla legislazione italiana arma impropria (concetto ribadito con circolare n.559/C.22590.101179(17) 1-582-E-95 del 16 dicembre 1995, con la quale il ministero dell'Interno ha esplicitamente riconosciuto che le balestre moderne di qualsiasi dimensione e i relativi dardi vanno considerati nel novero delle armi improprie e sono sottoposte alla disciplina di cui agli articoli 4, comma secondo della legge 110/75, e 45, comma secondo, del regolamento di esecuzione al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), della balestra è quindi consentito il trasporto soltanto per giustificato motivo: in pratica, bisogna poter dimostrare di essere diretto a un campo di tiro in cui è consentito l'impiego (in molte strutture in cui si utilizza l'arco, non sono viste di buon occhio le balestre...), mentre è assolutamente vietato l'impiego della balestra a caccia, non essendo elencata tra gli strumenti consentiti nell'articolo 13 della legge 157/92.

(Giulio Orlandini)

Due fucili in eredità

Abbiamo ereditato due fucili da caccia di mio padre: li vorrei tenere come ricordo quindi solo fucili senza munizioni presso il mio domicilio.

Che documenti mi servono secondo le recenti normative? Non possiedo porto d'armi.

Ornella Bragato - E-mail

Se non ha mai avuto licenza di porto d'armi, per richiedere la detenzione delle armi ereditate, ci vuole il certificato di maneggio armi rilasciato dal Tsn (costo due o trecento euro), poi ci vuole il certificato anamnestico rilasciato dal medico di base e, una volta ottenuto quello, dovrà richiedere il certificato medico legale all'Asl (100-200 euro). Le sarà inoltre richiesto di presentare un ulteriore certificato medico ogni 6 anni (5 una volta che sarà recepita la direttiva europea 2017/853). **(E.M.)**

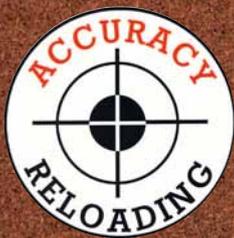


DÖRR

OPTICAL EQUIPMENT
BINOCULAR
SPOTTING SCOPES



distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com



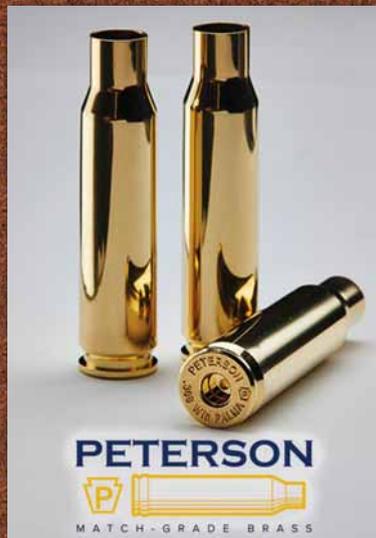
www.accuracyreloading.it

Nata a Pittsburgh, in Pennsylvania, dall'iniziativa di un gruppo di amici, Peterson Cartridge è stata fondata con un unico obiettivo cioè quello di produrre i migliori bossoli per calibri long range da carabina di fabbricazione americana.

A differenza di molti dei suoi concorrenti, Peterson Cartridge ha dedicato tutto - impianti, macchinari e laboratori - alla produzione di bossoli match per carabine.

La specializzazione è il principio guida di Peterson Cartridge e proprio questo percorso ha permesso di ottenere risultati straordinari sulla qualità del prodotto.

TUTTI I BOSSOLI PETERSON SONO CONFEZIONATI IN SCATOLA DI PLASTICA.



disponibili nei seguenti calibri:

- 6,5 Creedmoor large rifle primer
- 6,5 Creedmoor small rifle primer
- 308 Winchester large rifle primer
- 308 Winchester small rifle primer
- 260 Remington
- 338 lapua magnum
- 375 cheytac
- 408 cheytac

nuovi calibri disponibili nel corso dell'anno.

Cell Point sas

via Antonio Andria 47
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
tel./fax 089 865399
www.accuracyreloading.it
info@accuracyreloading.it

Cartuccia per le "intermedie" francesi

Tempo fa sulla bancarella di un mercatino specializzato ho trovato una cartuccia poco più corta della 7,62x39 ma molto simile. Ho chiesto al venditore se fosse una cartuccia "silenziosa" russa, come forma e dimensioni sembrava uguale. Il venditore invece mi ha risposto essere una rara cartuccia francese 7,62x35, fatta per un fucile mitragliatore in prova nei primi anni Cinquanta, di cui poi non se ne fece nulla. Non ne ho trovato traccia sul libro "cartucce leggere per armi portatili" di Albertelli. Sul fondello, liswcio, sono impressi a 120 gradi i simboli "C", "VE" e "48". Ho misurato la palla a fine colletto, misura 7,90 mm circa. Attraverso un foro sul bossolo (la cartuccia è ovviamente inerte) si sente che la palla arriva a fine spalla. Voi che mi dite?

Lettera firmata

La produzione di calibri per impiego militare e civile, comprendendo munizioni sperimentali o *wildcat*, è stata talmente vasta negli ultimi cento anni che è letteralmente impossibile trovare un libro che le descriva tutte. Per quanto riguarda invece Internet, segnaliamo l'eccellente sito spagnolo municion.org, il quale è molto ricco in particolare di materiale sperimentale, tanto da potersi definire "quasi" completo.

Per giungere alla sua domanda, si tratta effettivamente di una cartuccia sperimentale francese calibro 7,65x35 mm (il calibro nominale si riferisce sempre al diametro dell'anima della canna tra i pieni della rigatura, quindi non è strano che il diametro effettivo della palla sia superiore di 2 o 3 decimi). Si tratta di una cartuccia molto interessante, in quanto fu in pratica la "discendente" francese dell'8 kurz tedesco della seconda guerra mondiale, sperimentato da diverse aziende private e statali d'Oltralpe tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta.

La cosa interessante e forse non così nota ai più è che i tecnici tedeschi che lavorarono alla fine della guerra alla chiusura a rulli tipo Vorgrimmler, poi utilizzata dalla Heckler & Koch, prima di approdare in Spagna alla Cetme, lavorarono per l'appunto in Francia, sperimentando una famiglia di armi a tiro selettivo con struttura in lamiera stampata e chiusura metastabile a rulli, sul genere appunto delle H&K G3, HK33, Mp5 eccetera. La sperimentazione fu condotta in parallelo sia sul 7,65x35 mm, sia sul .30 M1 Carbine, senza peraltro trovare sbocco produttivo per nessuno dei due calibri.

La carabina Ame 1948, sviluppata in 7,65x35 mm, utilizza per l'appunto una chiusura a rulli tipo Vorgrimmler, mentre la Mas 1948 utilizza, a quanto pare, un rampone oscillante. In entrambi i casi si tratta di chiusure metastabili. La struttura generale delle due armi è piuttosto simile, con un fusto in lamiera stampata, un calcio a stampella, una impugnatura a pi-



Le carabine automatiche sperimentali Ate (sopra) e Mas 1948 calibro 7,65x35 mm, approccio francese al tema delle munizioni intermedie rimasto però sterile.





VORTEX OPTICS

USA



**RAZOR RED DOT
AMG-UH1**



VIPER PST GEN II



STRIKE FIRE II



Crossfire Red Dot

Distributore Ufficiale
per l'Italia
Robell snc - Robbiate (Lc)
380 6851390
rpoptix@rpoptix.com
www.vortexoptics.it



Cartucce intermedie del periodo bellico e postbellico. Da sinistra: 8 kurz, 7,65x35, 7,62x39 e 7,92x40 Cetme.

► stola e un caricatore ricurvo ad alta capacità. La principale differenza della Mas rispetto alla Ate, oltre al sistema di chiusura, è che la Mas presentava un bocchettone ribaltabile del caricatore, per ridurre l'ingombro durante il trasporto, caratteristica utilizzata su alcuni mitra della seconda guerra mondiale (Fnab 43, Variara) e che si ritroverà su un'altra famosa arma francese, cioè la pistola mitragliatrice Mat 49 calibro 9 para. Per quanto riguarda la cartuccia in suo possesso, è stata realizzata dalla Cartoucherie de Valence (VE) con ottone fornito dalla Compagnie française des métaux (C) nel 1948. Il suo è l'unico marchio sul fondello conosciuto, oltre a una variante che non presenta alcuna scritta. La velocità alla bocca riportata dalle fonti da noi consultate è di 700 metri al secondo. **(R.P.)**

OCCHIO SUL MONDO/1

Il nuovo sniper rifle dei marine

I marine sostituiranno i Remington M40A6 calibro 7,62x51 con i nuovi Mk 13 Mod. 7 in calibro .300 Winchester magnum, nell'ottica di avere una maggiore gittata utile. Queste armi, già in servizio presso il Marsoc - Marine corps forces special operations command, entreranno in servizio alle fine di quest'anno in 356 esemplari. Da rimarcare comunque, la decisione dei marine di passare al .300 Winchester magnum come la scelta particolare, condivisa con il Socom: l'Mk 13 Mod. 7 infatti, è da anni in servizio presso le forze speciali americane... prima dell'avvento del Psr - Precision sniper rifle (Remington Msr/Mk 21 Psr) dal destino infausto, tanto che adesso il Socom ha lanciato il nuovo programma Asr - Advanced sniper rifle per rimediare all'insuccesso di quello precedente. Cosa lasciano e cosa adottano i marine? L'M40 A6/7 è l'ultima iterazione dello storico Remington M40 con azione Remington 700, calciatura in legno, adottato nel 1966 e che ha visto azione in Vietnam. Ben altra cosa invece l'attuale M40 nella versione A6/7 che nel 2016 ha beneficiato dell'introduzione della calciatura ribaltabile e modulare Remington dell'Msr/Mk 21 montata sui precedenti M40 A5. L'Mk 13 Mod. 7 secondo la classificazione dell'Us Navy segue la lunga evoluzione dalla piattaforma originaria Mk 13 Mod 1, con azione *long action* Remington 700 e calciatura McMillan A2, sino al Mod. 7 attuale che ha le seguenti caratteristiche: azione Stiller Mk 13 in acciaio inossidabile 416R con ossidazione superficiale nera; canna Lija da 26 pollici con compensatore Surefire Socom o Advanced Armament 90T; calciatura Accuracy international Mk 13 o Accuracy international Ax; moderatore di suono Surefire Socom 762Rc o Advanced armament Mk 13 Sd; ottica Schmidt & Bender 5-25x56 Psr. Si tratta dunque di una costruzione *super custom* che per quanto non infrequente soprattutto nelle Special forces, non è in effetti oggi molto praticata. Ripetiamo che il Socom, partì appunto da questa piattaforma per teorizzare e richiedere poi l'Msr - Modular sniper system multi calibro. Evidentemente, per scegliere l'Mk 13 Mod. 7, i marine dovevano avere una certa urgenza e non hanno aspettato gli sviluppi dell'Asr e neanche hanno seguito l'esempio dell'Us Army che invece, impiega l'Xm2010 Esr (Enhanced sniper rifle) o M24 Rsws (Reconfigured sniper weapon system) della Remington e sempre in .300 Winchester Magnum.



Il nuovo Mk13 mod. 7 adottato dai marine statunitensi.

BSA GUNS
1861

BUCCANEER SE
Caricatore 10 colpi
Canna di precisione
rotomartellata a freddo
Manometro frontale

Versioni:
cl. 4,5 potenza < 7,5 j
cl. 5,5 potenza < 7,5 j
cl. 4,5 arma sportiva
cl. 5,5 arma sportiva
cl. 6,35 arma sportiva

BUCCANEER SE

Birmingham, England

Un'esclusiva
ADINOLFI fulpa
dal 1966

www.adinolfi.com
info@adinolfi.com

La leggenda Magnum research

Da poco ho acquistato una Imi Desert eagle in 50 Ae, purtroppo è una pistola usata anche se pochissimo e molto bella e non ha il manuale d'uso in italiano.

Sapreste indicarmi un modo per ottenerlo: sono persona precisino e vorrei tanto poterlo studiare per tutte le operazioni di pulizia e manutenzione necessarie.

Luigi Giorgio Rossing - E-mail



Una Desert eagle Mark XIX calibro .50 Ae, prodotta da Israel weapons industries (Iwi) per Magnum research.

Alla celeberrima pistola in questione a presa di gas a lunga corsa e azione singola, abbiamo dedicato tre articoli (5/1988, 6/1994 e 10/2003) che troverà nel nostro *shop online* (<http://shop.edisport.it>) passando anche direttamente dalla ricerca presente sul nostro sito delle prove pubblicate sulla rivista.

In ogni caso trova il manuale che cerca, in formato pdf, sul sito dell'americana Magnum research che da sempre "firma" la pistola (magnumresearch.com/PDF/DE-Manual.pdf) prodotta prima da Israel military industries (Imi) e oggi da Israel weapons industries (Iwi). Naturalmente si tratta del modello più recente, contrassegnato dalla sigla XIX, ma non dovrebbero esserci grandi differenze rispetto al suo, quantomeno per le informazioni sulle operazioni di manutenzione. È difficoltoso l'accesso per pulizia alla conduttura di recupero gas, essendo la procedura possibile, nei fatti, solo tramite solventi liquidi da iniettare all'interno. Molto più semplice è invece la pulizia del pistone e della parte a contatto con esso (un apposito attrezzo è fornito di serie per questo). La canna della Mark XIX è disponibile nelle sole lunghezze di 6 e 10 pollici. I modelli correnti di Mk XIX presentano una slitta Picatinny sulla parte superiore della canna e sul *dust cover*. La Magnum research offre, inoltre, un freno di bocca apposito per i calibri .50 Ae e .44 Magnum. **(M.V.)**

OCCHIO SUL MONDO/2

Morto Dick Casull, padre del .454

È mancato all'età di 87 anni Richard J Casull, detto "Dick", armaiolo statunitense diventato leggendario per aver sviluppato il potente calibro .454 Casull. Questa cartuccia fu sviluppata grazie a una sperimentazione che risale fin dagli anni Cinquanta, volta a ottenere una velocità alla bocca di 2.000 piedi al secondo con il .45 long Colt.

Lo sviluppo di questa super-.45 si deve, anche, alle frequentazioni tra Casull e un altro grande esperto di calibri potenti dell'epoca, Elmer Keith, padre di tutta la prima generazione di cartucce magnum per pistola. Anche se la cartuccia .454 Casull fu messa a punto nelle sue linee generali nel 1957 (e pubblicata per la prima volta su Guns & ammo nel 1959), fu solo nel 1983 che fu presentato il primo revolver commerciale in questo calibro, un Single action concettualmente derivato dal Colt 1873 (con opportuni irrobustimenti), denominato Model 83 e prodotto da una società fondata da Casull con Wayne Baker a Freedom, nel Wyoming, e denominata Freedom arms. Curiosamente, prima di debuttare con il Model 83, l'azienda si era specializzata, fin dal 1978, in mini-revolver in calibro .22 lr, .22 short e .22 magnum, denominati "The patriot". Per alcuni anni solo i revolver Freedom arms furono disponibili per la cartuccia .454, ma nel 1997 anche Ruger accettò di inserire questa cameratura tra quelle disponibili per il suo revolver Super Redhawk, seguita un anno dopo da Taurus con il Raging bull. Oggi il calibro è senz'altro stato scalzato in termini di potenza dal podio della più potente cartuccia per arma corta, ma rappresenta un caposaldo nella progettazione di calibri magnum di moderna concezione, insieme al .44 magnum.



Dick Casull (a destra), padre del .454 Casull.

Dubbi sul semiautomatico

*A causa di un incidente stradale, dal 1987 ho problemi alla schiena. Secondo voi è consigliabile un fucile a presa a gas o un inerziale come il Benelli? Al momento ho un Beretta A1391 Urika che non è male a parte i suoi anni: è del 1999 prima serie e poi "perde colpi" nel caricare le magnum. Ho visto che nel nuovo Beretta A300 si possono utilizzare le canne dell'Urika, io ho la fissa lunga 710 mm con strozzatura **. Non sono mai riuscito a mettermi in contatto con la Beretta per informazioni. Non è male anche il nuovo Beretta Xplor Unico che sarebbe adatto per me.*

Pratico la caccia vagante con cartucce stan-

dard del 10 di varie marche per allodole, e tor-di. Qualche beccaccino. Le magnum da 50-56-57 per le lepri, colombacci e germani. Secondo voi il supermagnum è valido o meglio ritornare ai normali calibro 12/76? L'unico difetto dell'Urika e dell'Unico è che il cut-off a sinistra è poco pratico. Era meglio nell'astina come il A303 Mc e il Breda Aries 2. Gli strozzatori esterni a prolunga sono più pratici perché si possono avvitare a mano e con la chiave in nello stesso posto. Li aveva nel Beretta A302. Per curiosità, la Breda ha ripensamenti nel fare nuovi automatici a presa a gas?

Marco Lovato - E-mail



Un Beretta A400 Xplor Unico.

Il semiautomatico a recupero di gas A400 Xplor Unico ha canna Optima bore High performance con strozzatori Beretta Optima choke High performance sviluppati per ottenere le migliori prestazioni sia con i tradizionali pallini sia con quelli di acciaio, standard e High performance. Benché anche A1391 abbia lo stesso tipo di canna, non è intercambiabile, né lo è con quella dell'A300 Outlander che è una "semplice" Mobilchoke. Il semiautomatico a presa di gas, prelevando parte dei gas per eseguire il ciclo di funzionamento, ha rinculo molto attenuato rispetto al sistema inerziale che, pure, assomiglia anche se con minor effetto sulla spalla a quello degli ormai superati semiautomatici con funzionamento a lungo rinculo. Il Beretta A400 è un supermagnum, ma se non si usano cartucce supermagnum ha rinculo certo controllabile e non punitivo: il lettore potrà trovare, facendo gli opportuni confronti, le cartucce più "morbide", anche se le magnum certamente non lo sono. Concordiamo sulla comodità del cut-off a destra e sugli strozzatori con prolunga. Che mi risulti, infine, Breda attualmente produce esclusivamente semiautomatici inerziali, mentre Marocchi (la società che ha rilevato Breda) solo semiautomatici a recupero di gas. **(M.V.)**

RUGER **PRECISION RIFLE**

**A PARTIRE DA
1.749€**



NATA PER DISTINGUERSI
Ruger Precision Rifle:
quando gli accessori NON sono un optional.

Disponibile calibro .223 Rem, 6.5 Creedmoore, .308 Win.

Bignami Distributore ufficiale: BIGNAMI S.p.A. - www.bignami.it - info@bignami.it
dal 1929

RUGER

Come smaltire la vecchia polvere

Ho smesso da qualche anno di fare ricarica (9 corto, .45 Hp, .357 magnum, .38 special e anche il .222 Remington). A parte l'attrezzatura e le parti non esplosive come i bossoli e i proiettili che vorrei cedere a un prezzo simbolico a qualche vero appassionato, ho il problema di due o tre barattoli di polvere e gli inneschi. Vorrei chiedervi quale sia il modo corretto di smaltirli e se vi sia pericolo che dopo anni subiscano modificazioni con eventuale sovrappressione o altro nel barattolo.

Francesco Antonioli - E-mail

Per quanto riguarda gli inneschi, se sono rimasti sempre nelle loro confezioni originali e conservati in un ambiente senza eccessivi sbalzi termici, possono tranquillamente essere impiegati nuovamente, l'unico aspetto significativo potrà essere un modesto aumento della deviazione standard della velocità. Per quanto riguarda la polvere, se si tratta di barattoli nuovi, sigillati, mai aperti, si può riutilizzare senza particolari problemi anche dopo decenni; per quanto riguarda invece barattoli parzialmente consumati e, quindi, aperti da molto tempo, è possibile (anche se poco probabile) che si sia verificata una evaporazione dei composti volatili associa-

ti al propellente (come i residui di solventi utilizzati durante la fabbricazione) e, di conseguenza, è possibile che vi sia stata una variazione delle loro caratteristiche combustive. Per questo motivo, se da un lato ci sentiamo di consigliarle di "sbolognare" a qualche ricaricatore anche gli inneschi, oltre alle componenti inerti per la ricarica di cui vuole disfarsi, le suggeriamo invece, per quanto riguarda le polveri, di provvedere

allo smaltimento in proprio. Uno dei metodi consigliati dai vecchi manuali per gli artigiani consiste nel realizzare un piccolo mucchietto di propellente (non più di un cucchiaino) in luogo aperto, protetto da vento e privo di vegetazione, quindi incendiare la polvere e farla consumare. Dopodiché si farà un altro mucchietto e lo si brucerà allo stesso modo, fino a consumare tutta la quantità residua. **(R.P.)**



Gli inneschi, ancorché datati, se conservati nella confezione originale e in condizioni ambientali normali possono conservare la propria efficienza molto a lungo.

BF4R
Distinctive & Deadly

www.extremaratio.com

EXTREMA RATIO
KNIVES
DIVISION

Campi temporanei in Veneto

Leggendo la rivista Armi e Tiro di febbraio ho appreso che alcune gare di tiro si svolgono nei poligoni di Godega (Tv) e di Farra d'Alpago (Bl). Si tratta di poligoni temporanei oppure sono stabili e accessibili agli amanti del tiro a lunga distanza?

Vi faccio questa domanda perché non sono riuscito a trovare nessuna indicazione circa l'esistenza di tali siti né tantomeno recapiti di qualsiasi tipo.

Luciano Milanese - Treviso

Entrambi i campi di tiro dove si svolgono gare del nostro circuito sono "temporanei" e il loro allestimento, nonché la disputa di allenamenti e gare, dipendono dunque dall'autorizzazione del sindaco del comune su cui insistono. A Godega (Tv) le gare sono organizzate dall'Associazione cacciatori e tiratori vittoriosi, presieduta da Francesco Vanzella. Quel poligono a settembre ospiterà anche la finale 2018 del Tiro cacciatori. A Farra d'Alpago (Bl), come già accaduto l'anno scorso, i permessi dell'amministrazione sono stati negati, nonostante la piena disponibilità della proprietà dell'area, dunque la gara del Circuito 2018 non si terrà. (M.V.)

Attrezzatura per la lunga distanza

Mi sto avvicinando all'affascinante del tiro a lunga distanza. Avrei optato per una Sabatti Ltd gold con ottica Utg 8-32x56 30 Ao, con reticolo G4 Dot. Né la Sabatti né la Utg (ho scritto pure a loro) mi sanno dire se i due componenti sono compatibili. Volevo un consiglio su accessori per l'uso e manutenzione ma anche qui...non mi si fila nessuno! Partirei dai 100 m per potermi poi cimentare sulle lunghe distanze (con che munizionamento e a che distanze potrei gareggiare al massimo col Sabatti?).

Emanuele Cecchetti - E-mail

L'ottica indicata è certamente compatibile con le carabine Sabatti in quanto, scegliendo anelli appropriati di buona qualità, non ci saranno problemi di montaggio sull'indispensabile rail Weaver/Picatinny da applicare all'arma. In questo caso, volendo approntare l'arma per tiro a lunga distanza, sono da preferire rail inclinate 10 o 20 Moa per non limitare le regolazioni dell'ottica. Per quanto attiene l'ottica, non ho esperienze con il cannocchiale indicato che, sinceramente, non ho mai visto all'opera. Sui campi di gara, di solito, vengono impiegati cannocchiali di fascia superiore poiché la qualità delle lenti e l'affidabilità delle regolazioni sono fattori determinanti durante le competizioni a tutte le distanze. Le armi Sabatti stanno spopolando in ambito agonistico soprattutto con i modelli Str Sport e Tactical che, in calibro .308 Winchester (ma anche negli altri calibro proposti), vengono comunemente impiegate per le competizioni Tld anche oltre i 600 m.

In tale ambito opterei per buone ricariche anche se, in .308 Winchester con Sabatti Ste Sport con canna multiradiale ho avuto ottimi riscontri con le munizioni Sako Racehead 168 grs e con le Fiocchi Perfecta ed Exacta sempre di 168 grs.

Per la pulizia si doti di bacchetta con scovolo in rame di buona qualità, feltrini con relativo inserto e tanto olio di gomito. Di solito procedo con una quindicina di passate di scovolo, seguite da un paio di passate con il feltrino (a volte imbevuto in soluzioni per pulizia della canna) per rimuovere le scorie, il tutto ripetuto anche due o tre volte. Lo sramatore lo uso circa ogni 150-200 cartucce. L'importante ai fini dell'ottenimento di rosate costanti è evitare l'alternanza di palle differenti o con trattamento al bisolfuro di molibdeno senza preventiva pulizia della canna. (M.C.)

SAVAGE ARMS

UNA "ENTRY LEVEL" DI CLASSE
A PARTIRE DA **560 EURO**

LO SCATTO SAVAGE AccuTrigger™ DA AL TIRATORE LA POSSIBILITÀ DI TROVARE IL PROPRIO SETUP SENZA L'AUSILIO DI UN ARMIERO.

**NON SERVE SPENDERE TANTO
PER AVERE TANTO!**

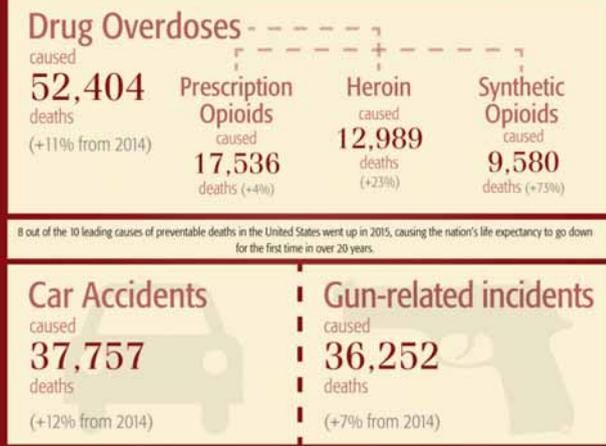
AXIS II

Bignami
Distributore ufficiale: BIGNAMI S.p.A. - www.bignami.it - info@bignami.it

Sempre contro le armi?

Nel suo recente discorso all'annuale convention della National rifle association, il presidente statunitense Donald Trump ha molto chiaramente dichiarato che manterrà il proprio supporto al secondo emendamento, "famigerato" punto cardine del diritto dei cittadini americani ad armarsi. Ciò mette in evidenza che l'associazione che difende il diritto alle armi è sempre molto forte e che ci sono anche un presidente e un governo pronti ad appoggiarla. Esattamente il contrario di quello che sta succedendo qui: non abbiamo nessuna organizzazione unitaria nel settore armiero, capace di fare sentire la propria posizione. Con il risultato che regolamenti assurdi, quali quello sui poligoni privati e il recepimento della direttiva europea, spinti da intenti disarmisti più o meno "camuffati", molto probabilmente passeranno senza troppo clamore andando a danneggiare nuovamente gli appassionati, il settore economico e sportivo italiano. D'altronde questa caccia alle streghe populista e inutile non è nuova ai nostri governi tecnici: basti ricordare le crociate contro le barche e le auto di lusso che non hanno portato ad altro risultato se non alla distruzione di settori economici e contributo all'impovertimento del Paese. Da tiratore Idpa e Ipsc non ricordo di avere preso parte a gare insieme a *mujaeddin* o a membri dell'Isis in allenamento, mentre mi duole ricordare che una delle bande criminali più pericolose nella storia italiana, la famigerata Banda della Uno bianca era composta da appartenenti delle forze dell'ordine. Il continuo limitare normativo della facoltà dei cittadini di detenere legalmente armi non è però la soluzione per evitare aggressioni e omicidi, proprio come abbiamo potuto constatare recentemente con gli assalti all'arma bianca (ma anche con armi illegali), avvenuti nella notoriamente "disarmata" Inghilterra. Avvenimenti che tra l'altro, non sono assolutamente nuovi: un articolo della rivista *The Independent* del luglio 2008, infatti, già segnalava che circa 14.000 persone all'anno

MAJOR CAUSES OF U.S. DEATHS IN 2015



Tra le cause di morte negli Stati Uniti, la prima è legata al consumo di droghe e la seconda sono gli incidenti stradali.

venivano ospedalizzate per ferite da taglio, con un incremento notevole dei giovani e con procedimenti carcerari per il 14% dei casi. Londra è capitale anche di questi reati, dimostrando ancora una volta che le metropoli che crescono a dismisura portano ghettizzazione e tensioni sociali. Ogni anno in Europa circa 15.000 giovani tra i 12 e 29 anni muoiono per atti di violen-

CHIAPPA®
firearms

BEAR NECESSITIES

Chiappa Firearms unisce il design tradizionale alle tecnologie moderne per creare repliche fedeli dei classici lever action di John Browning, modelli 1886 e 1892.

VISITA: CHIAPPAFIREARMS.COM

Chiappa Firearms 1886 Kodiak & 1892 Alaskan Takedown Lever-Action Rifles

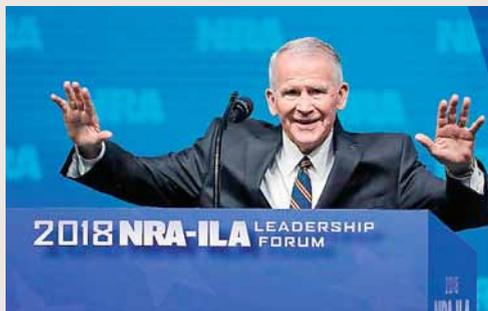
Chiedi alla tua armeria i prodotti Chiappa Firearms.

►za (40.000 per incidenti stradali, giusto per dare un parametro di riferimento) e 300.000 finiscono all'ospedale. In Europa circa il 40% degli omicidi sono commessi con coltelli o altre armi bianche e in base al Paese dal 5 al 12% della popolazione gira con un coltello in tasca, con la preponderanza di ragazzi che lo giustificano come strumento di "auto-difesa". I Paesi con il record per omicidi con coltelli tra giovani sono Estonia, Lituania, Malta e Svezia, mentre l'Inghilterra è verso le ultime posizioni e l'Italia nel mezzo. I reati con armi bianche in Europa (furto, violenza, minacce) sono in media il 7% del totale con un picco in Spagna pari al 18%. Come soluzione tipica anglosassone, nel 2006 si è tenuta in Inghilterra una "Knife amnesty" (amnistia per la consegna di armi bianche), ma nonostante il recupero di 90.000 pezzi, in otto settimane il tasso di reati è tornato ai livelli precedenti. Negli Stati Uniti, uno studio condotto dall'ufficio Drugs and crime delle Nazioni unite ha evidenziato come il 76% degli omicidi avvenga per armi da fuoco e "solo" il 10% con coltelli mentre in Europa si passa rispettivamente al 36% e 43% per le armi bianche. Giova ricordare, comunque, che negli Stati Uniti la terza causa di decesso con quasi 250.000 (o almeno 200.000 in base alle ricerche e comunque quasi il 9% del totale) avviene per errate cure mediche o erronea prescrizione di farmaci, ma non per questo vi sono marce o campagne estremamente attive per la sensibilizzazione sul corretto uso dei farmaci, sarà forse che le lobby dette dei "Big pharma" se la cavano bene come quelle delle armi? Se vi accoltellano in Italia la cosa di cui dovete preoccuparvi è che, tra le altre belle cose gestite dal nostro governo, vi è pure l'emergenza della disponibilità del vaccino antitetanica, tanto che se ne è disposta l'importazione in deroga dall'Estero da parte della Agenzia italiana del farmaco. Come ben sappiamo sono le armi di noi legali detentori il male primario da estirpare, mica possiamo pretendere che si mettano a pensare a cose serie...

OCCHIO SUL MONDO/3

Oliver North alla guida della Nra

Oliver L. North, 74 anni, è il nuovo presidente della National rifle association statunitense. Ex tenente colonnello dei marine, collaboratore del presidente Ronald Reagan, negli ultimi anni è piuttosto noto al pubblico statunitense in qualità di commentatore politico, autore e ospite televisivo, ma il vero balzo agli onori delle cronache lo ebbe negli anni Ottanta, per essere stato ritenuto una delle figure centrali del controverso scandalo Iran-Contras, che coinvolse l'amministrazione Reagan per una vendita di armi all'Iran (in quel momento sotto embargo) per aiutare occultamente, con il ricavato, i ribelli nicaraguensi che si opponevano a Sandino (sotto, una sua foto all'epoca dei fatti). Condannato in primo grado, fu poi assolto in appello nel 1991. North subentra a Pete Brownell che, dopo un primo mandato, aveva annunciato di non volersi ricandidare per un secondo. "Oliver North è un guerriero leggendario della libertà americana, un esperto comunicatore e un abile leader", ha commentato il vicepresidente della Nra Wayne LaPierre. "Apprezzo", ha dichiarato North, "che il consiglio direttivo abbia attivato un processo che mi darà il tempo di regolare i miei affari per poche settimane, dopo le quali sarò entusiasta di iniziare di corsa il mio ruolo di presidente della Nra".



Oliver North, nuovo presidente Nra, alla convention dell'associazione statunitense.

FIERA di CASELLA GENOVA

presso l'AREA VERDE XV Edizione

CACCIA • PESCA • SPORT • TRADIZIONE

www.casellafieracaccia.com

AREA ESPOSITIVA - GASTRONOMIA - SERATE DANZANTI

CINOFILIA

PROVE CANI DA SEGUITA E TRACCIA - ESPOSIZIONI

GARA PER CANI DA FERMA SU SELVAGGINA

FINALE CAMPIONATO SIPS GENOVA SU CINGHIALE

FINALE INTERREGIONALE NORD ITALIA SU CINGHIALE

TROFEO MARI E MONTI

RADUNO NAZIONALE SIPS SEGUGI E RICONOSCIMENTO info 3489013332

TIRO (Prove e Gare)

TIRO A VOLO - SAGOMA CINGHIALE CORRENTE

CARABINA CON OTTICA A 100 e 200 MT

TIRO ALLA PIASTRELLA con mire metalliche



MUSEO DELLA CACCIA

INGRESSO GRATUITO

info: tel. 010884253 FIDC Genova

come arrivare: Autostrada A7 Mi-Ge, uscire al casello di Busalla (Ge), proseguire per Casella (Ge)



Pericolose fatte in casa

Leggendo qua e là sul web negli anni e avendo acquistato anche un interessante libro in inglese che tratta l'argomento, ho avuto modo di approfondire e studiare il fenomeno delle armi auto-costruite, per dirla all'americana: "homemade guns". Sembrerà quasi impossibile, ma persino nel luogo nel quale delle armi non dovrebbe esserci traccia, esistono e nascono e in tal caso con lo scopo commettere crimini come le armi auto-prodotte dai detenuti e tra queste persino rudimentali armi da fuoco! Basti pensare che un sistema utilizzato per avere qualcosa di simile a un propellente, in perfetto stile McGiver del crimine, è l'utilizzo del semplice zolfo dei cerini e per proiettili qualsiasi corpo duro che passi per la rudimentale canna (se ne vedono in legno oppure in cartone pressato e indurito con colla!) oppure corpi spezzati, come pezzi di metallo o schegge di vetro da impiegare come i pallini delle munizioni per caccia. La fantasia dell'uomo pare non avere limiti neppure in questo senso. Un fenomeno di questi ultimi anni è la fabbricazione mediante stampante 3D di una pistola sulla falsariga della Liberator .45 acp, nel più "tranquillo" .380 acp: arma praticamente monocolpo e monouso, ma comunque molto pericolosa e insidiosa soprattutto per lo stesso utilizzatore. Un "gentleman"

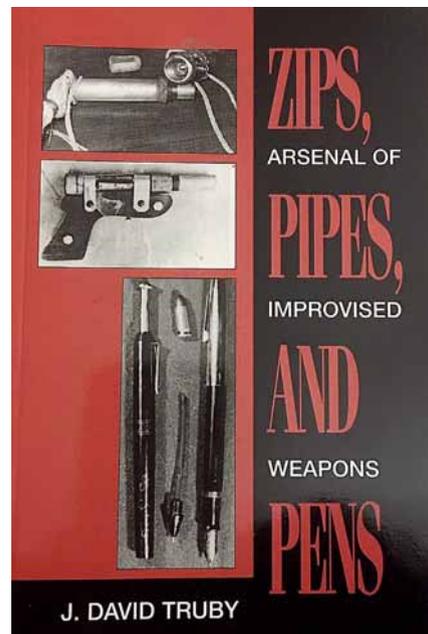
della disarmata Inghilterra, ex militare, convertiva con successo le armi a salve in armi da fuoco vere e proprie. Non possiamo non tralasciare gli ordigni fabbricati in casa per gli attentati a Londra sugli autobus del 2005, utilizzando il perossido di acetone, composto molto sensibile e pericoloso anche per chi solo lo maneggi, e per il gravissimo attentato ad Oklahoma city del 1995, ove si usarono fertilizzanti per l'agricoltura provocando 168 morti e 680 feriti, in uno degli attentati terroristici più gravi di sempre.

Il tutto per rimarcare il fatto che anche se le armi, come la droga del resto, fossero completamente vietate, oltre che il semplice approvvigionamento sul mercato nero i criminali avrebbero la possibilità, con un po' di manualità, di autofabbricarsene. Certo che, oltre al ferimento o uccisione della vittima, anche per l'attentatore ci sarebbe anche la non remota possibilità di perdere una mano o



Una lanciarazzi rielaborata.

un occhio o peggio, ma questa è un'altra storia visto che criminali e terroristi, come insegnano gli ultimi attentati, non vanno troppo per il sottile in tal senso e certo non tengono troppo alla vita.



Un volume dedicato alle armi auto-costruite.

OTTICHE Targa

BINOCOLO 8x42 HD
650 GRAMMI
€ 320,00

BINOCOLO 8x42
con TELEMETRO LASER 1500m
€ 740,00

ULTIMI ARRIVI!

Ottiche con Reticolo Illuminato e Torretta Azzerabile

OTTICA 2-12x50
€ 440,00

OTTICA 3-18x50
€ 480,00

ARMERIA PARINI - via E. Fermi, 12 - Settimo Milanese (MI)
tel. 0233501265 - info@armeriaparini.com - www.armeriaparini.com
aperto dal martedì al sabato - 9,00/12,30 - 14,30/19,00

Interessante sentenza sul diniego

Tar Lombardia - Milano, sezione I, 13.12.2017-31.01.2018 (dep.), n° 288

Con la sentenza in esame il Tar di Milano è stato chiamato a pronunciarsi in merito a un diniego di un'istanza di rilascio di una licenza di porto di fucile per uso caccia.

Tale provvedimento della questura è stato dettato dalla sussistenza a carico del ricorrente di un precedente per il reato di porto abusivo di arma dal quale era scaturita una condanna a quindici giorni d'arresto comminata oltre quarant'anni prima del provvedimento di diniego del questore, pena tra l'altro condizionalmente sospesa e con riconoscimento del beneficio della non menzione della condanna.

Avverso tale provvedimento, l'interessato ha proposto ricorso al giudice amministrativo, lamentando l'automatica applicazione del divieto contemplato dall'articolo 43, comma primo del Tulp, in difetto di una considerazione del fatto che la condanna in questione era stata pronunciata quando ancora non sussistevano gli istituti di cui all'articolo 131 bis del codice penale, che prevedono l'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, né quello di sostituzione della pena detentiva inferiore a mesi sei in quella pecuniaria ai sensi di quanto previsto dall'articolo 53 della legge 689 del 1981. Inoltre, il ricorrente poneva questione di legittimità costituzionale dell'articolo 43 Tulp per potenziale contrasto della norma con gli articoli 3, 25, 27 e 97 della Costituzione.

A fronte di tali doglianze, il Tar ha ritenuto di rigettare il ricorso, evidenziando tra l'altro il peculiare rapporto sistematico da ravvisarsi rispetto alla disciplina generale dell'articolo 11 Tulp riguardante le ipotesi di rilascio in via generale delle licenze di polizia e quella

da considerarsi di natura speciale di cui al successivo articolo 43 Tulp inerente le autorizzazioni al porto d'arma.

Infatti, mentre la prima disposizione contempla tra le varie ipotesi di diniego dell'autorizzazione il fatto di avere riportato una condanna per delitto non colposo superiore a tre anni e non avere ottenuto la riabilitazione (così l'articolo 11, n. 1) Tulp) rispetto a tale condanna, la seconda disposizione, oltre a quanto stabilito dal suddetto articolo 11 Tulp, prevede che il diniego del porto d'armi in una serie ulteriore e tassativa di ipotesi tra le quali - alla lettera c) di tale norma - è espressamente contemplato il fatto di avere riportato condanna per porto abusivo d'arma.

Sotto tale profilo, il tribunale milanese rileva che, a differenza delle ipotesi di cui all'articolo 11 Tulp *"per le quali il diniego di autorizzazione impone una prognosi futura sul comportamento del richiedente rimessa agli organi competenti"*, nei casi contemplati dall'articolo 43 Tulp *"tale prognosi futura è effettuata direttamente dal legislatore, ed è quella della impossibilità indefettibile e non modificabile che il futuro comportamento dell'interessato superi la inaffidabilità sull'uso dell'arma in possesso"*.

Sulla base di tali elementi, il Tar ha ritenuto non fondate anche le proposte questioni di legittimità costituzionale, rilevando che, peraltro, nel caso di specie, non constava comunque neanche che l'interessato avesse conseguito la riabilitazione per la condanna di porto abusivo d'arma.

Sotto tale profilo, occorre rilevare come, di recente, in una materia differente ma comunque attinente al rilascio e alla revoca di una licenza da parte delle pubbliche autorità e cioè quella inerente la

WINCHESTER

NEW **SX4**

**IL FUCILE SEMIAUTOMATICO
PROGETTATO PER LA VELOCITÀ**



Il Tar della Lombardia è tornato a pronunciarsi sui motivi ostativi al rilascio del porto d'armi.

patente di guida, la corte costituzionale, con la sentenza n° 22 del 2018, ha ritenuto fondata la questione di legittimità costituzionale "per violazione dei principi di eguaglianza, proporzionalità e ragionevolezza di cui all'art. 3 Cost." inerente l'automatismo della revoca della patente di guida da parte delle autorità amministrative in caso di condanna per stupefacenti ai sensi di quanto previsto dall'articolo 120 del codice della strada.

Rispetto a tale materia, la corte costituzionale ha evidenziato che "la disposizione denunciata - sul presupposto di una indifferenziata valutazione di sopravvenienza di una condizione ostativa al mantenimento del titolo di abilitazione alla guida - ricollega, infatti, in via automatica, il medesimo effetto, la revoca di quel titolo, a una varietà di fattispecie, non sussumibili in termini di omogeneità, atteso che la condanna, cui la norma fa riferimento, può riguardare reati di diversa, se non addirittura di lieve, entità. Reati che, per di più, possono (come nella specie) essere assai risalenti nel tempo, rispetto alla data di definizione del giudizio. Il che dovrebbe escluderne l'attitudine a fondare, nei confronti del condannato, dopo un tale intervallo temporale, un giudizio, di assenza dei requisiti soggettivi per il mantenimento del titolo di abilitazione alla guida, riferito, in via automatica, all'attualità" (cfr., ancora, corte costituzionale, sentenza n° 22 del 2018). Si tratta di statuizioni che, pur nella diversità delle situazioni e a fronte della peculiarità che contraddistingue la materia delle licenze in materia di armi anche sotto il profilo del bilanciamento dei beni giuridici tutelati tramite la disciplina normativa in essere, appaiono suscettibili di un potenziale vaglio anche quanto alla disposizione di cui all'articolo 43 Tulp, laddove si stabilisce un analogo meccanismo di automatismo applicativo, anche a fronte di situazioni differenziate e di ben diversa entità come, per esempio, nel caso di specie ove si era in presenza di una condanna per un reato di natura meramente contravvenzionale, oltretutto commesso svariati decenni prima. Da quanto esposto, dunque, la diatriba sui motivi ostativi al rilascio o al rinnovo di una autorizzazione in materia di armi e in particolare l'interpretazione rigoristica degli ultimi anni, resta più che mai aperta.



Vedere attraverso gli occhi di un Kite.

Comparato a un essere umano, il nibbio reale può individuare un oggetto che sta otto volte più lontano. La sua struttura oculare permette di distinguere piccoli dettagli da grandi distanze e una superiore trasmissione della luce per catturare le prede all'alba e al tramonto. Come cacciatori, è solo normale esserne invidiosi. Ma ecco la buona notizia. Il Kite KSP HD 2-12x50 offre la potenza di uno zoom 12x s. Le sue lenti HD offrono un'immagine ultra-sharp e qualità del colore dal centro ai bordi del campo visivo, anche in condizioni di scarsa illuminazione. E come il kite, è progettato

per lavorare in qualsiasi condizione atmosferica. Abbiamo collaborato con **BROWNING®** per presentare un'offerta di qualità competitiva e senza fronzoli. Un uccello che non è solo un logo e fissa l'asticella all'altezza a cui dovrebbe essere sempre.



Per trovare un rivenditore e ulteriori informazioni visitare kiteoptics.com



KITE OPTICS®
UNCONDITIONAL PERFORMANCE®

*PRESTAZIONI INCONDIZIONATE

UN ASSAGGIO DEI THREAD TECNICI DIBATTUTI SUL FORUM

Ottiche per carabina calibro .22

Docpilot: "Mi sta pungendo vaghezza di cambiare l'ottica alla mia Cz 452 2E ZKM che è una Konus pro 2-7x32 con una Hawke Vantage 3-9x50 Ao Mil dot o con una Hawke Vantage 3-9x40 Ao Mil dot. Quale delle due Vantage mi consigliereste? Premesso che non faccio gare di bench rest e la cosa sarebbe uno sfizio..."

Alpha63: "Non conosco i modelli citati ma conosco la Hawke, nella fascia abbordabile sono ottime ottiche. La 50 è più luminosa della 40 ma di poco, la 40 la potresti, teoricamente, montare più bassa ma di poco... se la usi con poca luce (ma a Napoli non c'è sempre il sole?) meglio la 50, d'inverno nelle giornate meno luminose o nel pomeriggio ti potrà dare qualcosina in più.

Se la usi solo di mattina col bel tempo (e solo a Napoli) meglio la 40 a condizione di trovare gli attacchi giusti per montarla con la campana che sfiora la canna o quasi".

Newjohnwayne: "ho la tua stessa carabina da molti anni (consigliatami proprio da te) ma la mia monta un'ottica Bushnell di soli 3-12 ingrandimenti x30, roba da poco. Eppure mi ci diverto parecchio e non desidero cambiare. Mi chiedo quindi, dato il buon livello della tua ottica, se valga la pena cambiarla solo per uno sfizio".

Stefanor: "Anche io non faccio gare e tiro per puro piacere con la .22 lr a 50 metri. Avevo un'ottica "normale" quando un mio vicino mi ha fatto guardare nella sua e, ormai sono passati diversi anni, mi si è aperto un mondo nuovo. Per l'ottica il detto "una ma buona" è a mio avviso corretto. Io oggi uso una Weaver V16 classic 4-16x42 prezzo sui

600 euro, fine crossair dot.

Ottima pure la Leupold vx2 6-18x40 fc, sui 700 euro. Ne compri una e la sfrutti tutta la vita.

Devo spendere una buona parola sulle Truglo che vende bersaglio mobile, economiche ma abbastanza luminose".

Iguana: "Sulla mia Cz 452 ho montato una Hawke Target 4-14x44 reticolo Crosshair ed è puro divertimento, allora la pagai 230 euro e nonostante gli anni va alla grande!".

Ranger.78: "Nikko pagata 130 euro, e, con le munizioni giuste, fa un buco solo... Scrivo questo per affermare che per sparare a 50 metri al tsn col cal 22 non serve spendere tanti soldi... Imho naturalmente".

Docpilot: "Proprio perché è una carabina eccellente con un ottimo rapporto qualità prezzo, stavo pensando di togliermi lo sfizio. Con l'ottica attuale mi diverto e ho qualche soddisfazione... Però se dovessi decidere di cambiarla con una di quelle che ho citato all'inizio molto probabilmente il risultato finale sarebbe di gran lunga migliore... Almeno credo...".

Snipermosin: "Io vado un po' fuori dal coro e ti posso assicurare che tra l'ottica in tuo possesso e quelle citate non c'è chissà quale differenza, appartengono alla stessa fascia economica. Ti dico la mia, tra l'altro se ne è parlato in post simili a questo e credo di averlo già raccontato. Dall'esperienza che ho avuto ho imparato che sulle ottiche scendere sotto una soglia economica sono soldi buttati, mi spiego: la mia prima ottica è stata una cinesaccia, credo Royal, costo 150 euro, l'ho usata alcuni mesi, poi insoddisfatto ne adocchiavo un'altra in armeria, una Tasco



Marlin
Classic. American. Rifles.

Carabine bolt action cal. .22
XT-17 · XT-22 · XT-22M

Un concentrato di tecnologia ad un prezzo eccezionale



da Eu 399^(*)



Mod. **XT-22VR HB** - calciatura sintetica - canna pesante brunita cm 56 con rigatura Micro-Groove® cal. .22 LR e .17 HMR (mod. **XT-17VR**) - scatto Pro-Fire®. Disponibile anche il modello **XT-22MVSR** cal. .22 WMR, con canna pesante inox cm 56

da Eu 385^(*)



Mod. **XT-22R** - calciatura sintetica - canna brunita con rigatura Micro-Groove® cm 56 cal. .22 LR - .22 WMR (mod. **XT-22MR**) e .17 HMR (mod. **XT-17R**) - scatto Pro-Fire®. Disponibili anche i modelli **XT-22SR** cal. .22 LR e **XT-17SR** cal. .17 HMR, con canna e azione inox

da Eu 399^(*)



Mod. **XT-22** - calciatura in noce - canna brunita con rigatura Micro-Groove® cm 56 cal. .22 LR - .22 WMR (mod. **XT-22M**) - scatto Pro-Fire®.

Le Marlin mod. XT cal. .17 HMR e .22 LR sono qualificate per uso sportivo.

(*) Prezzi suggeriti per la vendita al pubblico iva inclusa soggetti a variazioni legate alla dinamica del cambio Euro/Dollaro; aggiornamento quotidiano: listino.paganini.it

Distributore: 

• Torino mail@paganini.it • www.paganini.it •  paganini.it

6-24 fine crosshair, costo poco meno di 200, e siamo a 350 euro. La tenni più di un anno, ma quando mi accorsi che non era all'altezza delle mie aspettative, e soprattutto imparagonabile a quelle degli amici di fascia alta, la cambiai con una Nikon Monarch, che pagai circa 700 euro, e siamo a 1.050 in totale.

Passò un annetto circa, la sfruttrai, nulla da dire, ottica che faceva onestamente il suo lavoro, ma c'era sempre qualcosa che non mi soddisfaceva, particolari come eye relief, tenuta dei *click*, eccetera e a quel punto decisi di fare un passo definitivo (per le possibilità delle mie tasche) e acquistai l'ottica che ho ancora oggi e di cui sono molto soddisfatto, certo, non è il massimo sul mercato, ma nulla di cui lamentarmi, parlo della Sightron SIII, pagata 1.000 euro, che sommati ai soldi di prima fanno in totale ben 2.050 euro, cifra sufficiente per l'acquisto di roba ancora superiore alla Sightron. Morale della favola: una ma buona, meglio raggranellare poco a poco i dinneri fino a raggiungere una cifra sufficiente per l'acquisto di un prodotto definitivo".

Free boring

Michele007: "Ho una Tikka 308w a1, attualmente sto ricaricando con N140 42 grs palle da 175 (Lapua L, Berger Vld) e Sierra 165 grs. Volevo chiedervi per quanto riguarda il free bore ottimale, partendo da zero, quanto dovrei indietro per ottenere una rosata ottimale".

Mk1: "Penso che la risposta sia nel provare!!! Ogni carabina è un caso a sé, io partirei da una oal da tabella e allungherei la cartuccia fino a trovare la rosata migliore, però non scenderi comunque sotto gli 0,5 mm di free bore".

Michele007: "Cortesemente potresti girarmi la tabella in questione".

Mk1: "Per tabella intedevo quelle di ricarica, su ogni manuale c'è indi-

cato la lunghezza della cartuccia finita in base al tipo di palla, puoi consultarne uno qualsiasi, io utilizzo prevalentemente quello della Vihtavuori e il manuale di Bordin".

Cisco60: "Su tale argomento, vorrei fare anchio una domanda. Un free bore quanto più corretto possibile, è "indispensabile" solo nelle semi-automatiche oppure anche nelle bolt?".

Gesgas70: "un FB deve essere corretto in entrambi i casi se si vuole ottenere il massimo dalla propria arma. Poi ovvio... ha molto più senso un FB giusto in una Bolt".

Snipermosin: "Domanda generica, cosa intendi per corretto? Forse standard? Sarebbe meglio parlare di C.O.L. in questi casi. Allora, dipende: in primis dall'arma, in arma semiautomatica è categorico che il COL (lunghezza finita della cartuccia) sia standard e la cartuccia entri nel caricatore correttamente, pena l'inceppamento immediato, e su questo non ci piove. In armi bolt action dipende: se sono armi da caccia dove si usa il caricatore è meglio usare COL standard altrimenti pure qui pena l'inceppamento con perdita della selvaggina. Se invece parliamo di armi da tiro il COL è poco importante, tanto in questi casi possiamo caricare i colpi direttamente in camera, non ci sono inceppamenti, e sul discorso free bore entra in gioco la sperimentazione, discorso lungo e complesso da affrontare con poche righe, ma in linea di massima il principio è questo".

Cisco60: "Grazie, gentilissimi. La mia domanda era un po' troppo generica ma adesso mi sono chiarito le idee. Come dice anche il proverbio, il troppo, stroppia".

Paolo.brsh: "le prove sono la risposta decisiva, dando per scontato che nei semiauto si è vincolati alla massima misura che entra nel caricatore e che è sempre molto più corta dello 0, negli altri io ho ▶

QUICK RESPONSE CARBINE

Euro 1.059*

- Cal. .223 Rem. (1 : 8") • Canna bottonata 16" (cm 41)
- Trattamento FNC • Calcio regolabile in 6 posizioni
- Caricatore estraibile a 29 colpi • Freno di bocca A-2
- Slietta Picatinny • Qualificata uso sportivo
- Olografico a punto rosso incluso

Distributore: **Paganini** • Torino
mail@paganini.it • www.paganini.it

BUSHMASTER FIREARMS

Made In The USA

(*) Prezzo suggerito al pubblico, iva inclusa, salvo variazioni per il cambio Euro/Dollaro. Prezzo aggiornato: info@paganini.it

quasi tutto a 0, 6 Ppc assolutamente, ma anche 6,5, 7,5 svizzero, .30-06. Le palle Vld in particolare funzionano meglio se a contatto delle righe ma hanno problemi di forma avendo una parte cilindrica ristretta e un'ogiva allungata sono più difficili da posizionare sul colletto, infatti per arrivare a 0 la palla ha una inferiore superficie di contatto col bossolo, l'errore tipico del seating con una tensione bassa è che quando si inserisce la palla in camera. Il contatto nel raccordo tra camera e righe disallinea la palla, creando gli stessi problemi (o peggio) di un caricamento con die economici. Bisogna quindi usare una boccola più stretta nel ricalibrare.

Importantissimo è sostituire lo steam (l'albero rettificato del seater che spinge la palla dall'ogiva) con uno costruito per le Vld, Redding e Wilson lo vendono a parte".

Fra1: "Michele, prima di tutto è meglio chiamarlo con il suo nome esatto: jump. È noto che a questo nome corrisponde la distanza che intercorre tra le righe e la parte della palla che le incontrerà nel suo moto. Come ti hanno già riferito, il calibro .308 Winchester non ama valori molto bassi e, comunque, questo parametro va trovato empiricamente (cioè con le prove). La soluzione adottata da molti tiratori è quella di partire da una misura (es. 0,5 mm) e abbassare sul campo la palla con idonea attrezzatura portatile; bastano tre colpi per ogni prova ed è così possibile ripetere le prove quando s'è trovato un valore ottimale. Non voglio confonderti le idee aggiungendo altro perché occorrerebbe adattare contestualmente anche di quanto il colletto stringe la palla (sostituendo i bushing dei dies che ne sono dotati) e il tipo di innesco (più o meno potente); per il momento varia soltanto il valore del jump su di una combinazione che, però, deve aver già mostrato la sua precisione".

Distanze al poligono

Francescobag68: "circa una volta a settimana dedico un'ora del mio tempo al poligono, utilizzo sempre la mia amata 98 Fs e saltuariamente aggiungo qualche colpo con il revolver .357 mag e da poco anche alcuni in .45 acp con l'ultimo acquisto della 1911, ma la gestione è questa: ho sempre pensato, magari sbagliando, che tirare al poligono, oltre che tenersi allenati, servisse anche come sfida con me stesso per cui dopo alcune sessioni fatte nei mesi scorsi tirando a 8 m, 12 m o al Massimo 15 m, ultimamente mi sono dedicato solo al tiro dei 25 m con risultati soddisfacenti, almeno per me, ma vedo che non lo fa quasi nessuno e mi è venuto un dubbio, non è che oltre ai 25 m bisogna continuare anche a distanze più ravvicinate? Qual è il criterio su cui basarsi per decidere quella corretta? Le varie distanze si scelgono in funzione delle proprie capacità o altro?".

Customs: "Normalmente ci si allena al tiro da difesa (per esempio le sessioni obbligatorie per le Gpg) intorno ai 12-15 metri, mentre il tiro ludico (ma anche quello sportivo) si effettua ai 25 metri. Nei poligoni Tsn; in quelli privati, soprattutto se all'aperto, spesso ti posizioni i bersagli in po' dove vuoi. Ti dirò che nel poligono Tsn che frequento più spesso per comodità, i vari superesperti e superbrevi (spesso più a parole che a fatti) del tiro... schifano proprio le distanze inferiori ai 25 metri. Comunque secondo me la "regola" unica è... divertirsi!"

Cisco60: "Nei due Tsn che frequento, per quanto riguarda le armi che camerano munizioni per armi corte, non c'è una gran scelta. A Piacenza, 25 m max. oppure 12. Niente di più corto o in mezzo. A Codogno, per i non appartenenti ad alcuna "Arma" o Gpg, solo 25 m".

Gegas70: "ciao, la distanza corretta va in base alle proprie capa-



700[®] ADL TACTICAL HD



Distributore:  • Torino

mail@paganini.it • www.paganini.it •  paganini.it

Per i migliori risultati si consiglia l'impiego dei cannocchiali da tiro **LEUPOLD**

(*) Prezzo suggerito al pubblico, iva inclusa, salvo v

cità... di solito chi inizia a tirare con le corte difficilmente andrà ai 25, meglio avvicinarsi un po' e il divertimento è assicurato... mentre il più esperto e capace rischia di annoiarsi a 10 metri... poi come dico sempre... uno fa il cakkio che vuole".

Newjohnwayne: "Credo dipenda anche da scelte personali. Io mi alleno, con le corte al solo tiro da difesa (in copertura e non), quindi tiro a distanze comprese tra gli 8 e i 15 metri, praticando un tiro cadenzato a due colpi per volta e preferendo (per distanze superiori ai 10 metri), tirare alle sagome metalliche abbattibili.

Drio75: "Da me il 95% dei tiratori tira a 10 metri. Il motivo è semplice, tirare a 25 metri non ha alcun senso a parte la sfida personale. Negli Usa la maggior parte dei conflitti a fuoco con la pistola si svolgono in un range di 4 metri... Sparare bene a 10 metri sarebbe più che sufficiente, visto che al netto delle chiacchiere da bar, le rosate che si vedono nei poligoni fanno scappare da ridere".

Alpha63: "Il senso è che quando hai imparato a sparare dignitosamente tirare a 10 e 15 metri è di una noia mortale, quindi aumenti le distanze. Se invece non tiri per diletto ma perché sei a rischio attentato - sequestro allora cambia tutto, ma se così fosse apparterresti allo 0,0001% della popolazione ovvero all'eccezione e non alla regola. Sbaglio?".

Francescobag68: "Intanto grazie a tutti per i vostri pareri, le reputo sempre molto interessanti, alla fine ho deciso, vado al poligono con 150 colpi, 50 a 10m, 50 a 15 e il resto a 25 m, alla fine punto ad avere buoni risultati ad ogni distanza e con i vari calibri".

Tascopropoint: "La distanza è solo una, 25 m. Solo così avrai sviluppato il controllo quasi totale di articolazioni e muscolatura. Quanto poi hai 150 colpi, sono ottimi se vai al tsn solo... per fare rumore,

non per tirare a far rosata. 50 colpi bastano e avanzano, e se sei un neofita, sono anche troppi, perché dopo i primi 20-25 subentrerà la noia, che manderà le rosate... a viados. Impara a tirare con calma, a pensare all'arma come... attrezzo sportivo, a "rispettarlo" come tale".

Customs: "Concordo sul fatto che sparare troppi colpi... alla lunga distrae e fa sbagliare.

E per non perdere concentrazione e non incasinarsi sarebbe meglio pure portare un'arma alla volta. Ma già che si va...".

Snipermosin: "Da parte mia, per quelle poche volte che utilizzo le corte (prediligo il tiro con carabina), le mie distanze sono 10-15 metri su sagome metalliche (pepper) o di cartone per tiro rapido-tattico con pistola semiautomatica, 25 metri per tiro lento mirato con revolver, in questo caso utilizzo i classici bersagli neri o arancioni che si usano per l'ex ordinanza a 100 metri".

Customs: "A volte concentrarsi stoicamente per migliorare può essere noioso, ovviamente parlo per me; magari si potrebbe trovare un giusto compromesso tra concentrazione e tecnicismi "eccessivi" e divertimento puro. Io, per esempio, ho raggiunto la capacità di fare rosate che giudico certamente non eccezionali ma dignitose (anche con armi che provo per la prima volta)... e per il resto cazzeggio!".

Francescobag68: "Carissimo Tasco, sono sincero, se potessi, sparerei anche 300 colpi alla volta perché mi piace tantissimo, ma non voglio andare al poligono solo per fare rumore per cui mi limito a 100 o 150, l'80% li tiro ai 25 m con lo scopo di migliorarmi sempre e ottenere buone rosate. Fino a stamattina ho ottenuto ottimi risultati per cui concluderei dicendo che sono molto soddisfatto, mi diverto un casino e tutto questo anche grazie ai vostri consigli".

AFFIDABILITÀ E PRECISIONE SENZA CONFRONTI

EUR 823*

Cal. .223 Rem. • 6,5 Creedmoor • .308 Win.

Canna pesante bottonata in acciaio al carbonio brunita lunghezza cm 61 (cal. .223 R. e 6,5 Cr.) e cm 51 (cal. .308 W.)
Volata filettata con ghiera coprifleto (diametro mm 20.8) • Calciatura ventilata con calciolo in gomma, inserti antiscivolo e finitura FDE (Flat Dark Earth) • Scatto regolabile "X-Mark Pro" • Slitta tipo Weaver inclinata 15 MOA inclusa



Remington

This is Remington Country.